

POLITICA

Ieri convention a Trento
Il 22 maggio a Roma
nome e simbolo nuovi



Pompermaier invita ancora una volta alla mobilitazione contro l'inceneritore

La battaglia contro l'inceneritore è da un decennio il cavallo di battaglia di Aldo Pompermaier. Si era schierato contro l'impianto di Ischia Podetti anche quando invece Marco Boato, che guidava il Sole che Ride, e l'assessore Iva Berasi, avevano sdoganato la scelta di Dellai. Poi il partito aveva cambiato linea e lui aveva promosso un referendum

comunale, affossato dal disinteresse dei cittadini e dalle indicazioni al non voto dei leader politici provinciali. Ora Pompermaier insiste, punzecchiando ancora una volta quegli stessi leader. Il presidente dei Verdi tira in ballo Angela Merkel e il suo cambiamento di rotta sul nucleare dopo la catastrofe di Fukushima. «Qui in

Trentino - dice - vi aspettereste che Dellai o Pacher facciano marcia indietro dichiarando che l'inceneritore è rischioso oltre che inutile?» Ma nonostante il muro di gomma invita tutti alla mobilitazione e a essere presenti in massa martedì in consiglio comunale in occasione dell'ennesimo dibattito sull'inceneritore.

Il Sole non ride più, i Verdi cambiano

Nasce Costituente ecologista per smarcarsi dalla sinistra

FRANCO GOTTARDI

Senza più un parlamentare, nè a Roma nè a Bruxelles, e ridotti a percentuali da pura testimonianza i Verdi voltano pagina e ripartendo dalla Costituente ecologista. Il prossimo 21 e 22 maggio a Roma verranno presentati simbolo e nome del nuovo partito. Un appuntamento che arriva al termine di un lungo percorso di aggregazione di nuove forze dell'ambientalismo, che si sta cercando di coinvolgere in tutta Italia ad iniziare dalle associazioni storiche, passando per i movimenti, le liste civiche ma anche i settori più avanzati della cosiddetta green economy.

Ieri a Trento, in una sala del Centro Santa Chiara gremita come non si vedeva da tempo per un'assemblea del Sole che ride, si è svolta la convention trentina per la Costituente ecologista. Un'anteprima a cui hanno partecipato anche Angelo Bonelli, presidente nazionale della federazione dei Verdi, e Giuliano Tallone, presidente della Lipu e in questo momento coordinatore nazionale della costituente.

In sala si coglie curiosità e rinnovato interesse per la l'ecologismo che fa politica, anche se in questa fase non tutti aderiscono a scatola chiusa. A fare gli onori di casa Marco Boato, leader per vent'anni dei Verdi trentini. Aldo Pompermaier, che da più di un anno

lo ha sostituito alla presidenza, ha indicato nell'etica la bandiera del futuro partito, o meglio della federazione di partiti locali. Le battaglie più immediate saranno a livello nazionale contro il nucleare e a livello locale contro l'inceneritore.

Sul palco della convention si è rivista anche una vecchia conoscenza della politica trentina, quel Gaetano Turri che da leader dei civici aveva contribuito alla fine degli anni Novanta alla nascita della Margherita. Dopo anni di disimpegno si è detto pronto a lanciarsi nella nuova sfida ecologista con il movimento «Noi cittadini». Insistendo molto sulla necessità di un partito realmente democratico, non catalogabile negli schemi classici della destra e della sinistra; un movimento che dia voce a territori e vallate con un rapporto federativo anche tra centro e periferia.

Giuliano Tallone, scelto come coordinatore del comitato promotore proprio per la sua mancanza di esperienza politica diretta, ha indicato nella formazione francese Europe Ecologie, che oltralpe ha ottenuto buone performance elettorali, il modello a cui ispirarsi. Anche lì gli ecologisti sono ripartiti da zero e sono riusciti a ricavarci uno spazio puntando sull'ecologismo puro, trasversale, fuori dagli schemi. Una situazione diversa da quella tedesca, dove i Grüne hanno ottenuto nelle recentissime amministra-



Angelo Bonelli, presidente nazionale della federazione dei Verdi, spiega le ragioni del cambiamento (foto Alessio Coser)

tive risultati storici conquistando la guida del Baden Württemberg. «In Germania - è l'analisi di Angelo Bonelli - la tensione morale dell'ecologismo non è stata ingabbiata a sinistra ma è diventato patrimonio di tutti. Questo ha permesso di rompere gli schemi ottocenteschi degli schieramenti. I voti raccolti non vengono dalla Linke ma piuttosto dalla Cdu, dai liberali e an-

che dalla Spd». Anche il presidente del Sole che Ride ha insistito sulla necessità di dar vita a una forza democratica dove tutti siano importanti e nessuno indispensabile. Ha individuato nei referendum di inizio giugno il primo passaggio epocale, indicando nel business il vero motore che spinge per il nucleare nonostante quanto successo in Giappone. «Il fatto è che con il so-

le non si possono fare gli stessi affari che si fanno con l'uranio. E le lobby nucleariste mentono al ribasso sulla gravità dell'incidente di Fukushima». Ha infine incitato gli ecologisti all'impegno: «Dobbiamo essere tenaci e convinti. Vogliamo passare alla storia come uomini e donne capaci di una scelta importante, capaci di indicare le soluzioni senza limitarsi a urlare slogan».